

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio o in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungendo le maggiori spese postali — semestrale o trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologi, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non adunate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## LA « DANTE ALIGHIERI » A SIENA

Bene indicata per l'annuale convegno dei soci della *Dante Alighieri* fu la gentile città che in se compendia le glorie dell'arte e quelle che seppe acquistare, per virtù dei suoi cittadini, serbando incolume e salda la fede nel diritto italiano.

Nella città, dove dimorarono l'Alfieri, Alessandro Manzoni, Massimo D'Azeglio, che furono i più potenti vindici e redentori della lingua di Dante, l'asquale Villari dirà che cosa fu fatto, dopo l'ultimo Congresso della *Dante Alighieri*, per estendere la cultura nei paesi dovunque i nostri connazionali si sono stabiliti, e per evitare che essi, insieme alla favella nativa, abbandonino l'affetto per la madre patria.

Noi nutriamo fiducia che il generoso apostolato, di cui Pasquale Villari offre così ammirabile esempio, con l'attività sua personale, varrà ad infiammare gli animi, e che dal Congresso di Siena verrà nuova e più gagliarda forza per la *Dante Alighieri*, che in ogni Comune d'Italia dovrebbe avere i suoi operosi seguaci, e in tutti i luoghi, ove occorra farne valere l'influenza e gli aiuti, i suoi propagandisti assidui e tenaci.

Mentre si concede con tanta facilità l'adesione e l'apostolato ad un partito che fonda tutta la sua idealità nelle promesse di materiali vantaggi, rinnegando la patria e osteggiando, perchè internazionale, l'opera nazionale della *Dante Alighieri*, noi vorremmo che fra i giovani italiani sorgesse una gara feconda per secondare l'azione promessa dall'Istituto che tende a serbare intatta la dignità, la potenza italiana, preservandole l'idioma, tutelandolo dalle minacce continue, e circondando i nostri lavoratori dalla più efficace assistenza.

Quanto più è esteso il campo di azione dei nostri all'estero, tanto più le provvide cure della *Dante Alighieri* esigono i proporzionali aiuti.

Dei buoni frutti che essa raccoglie si è avuta una prova anche quest'anno.

Alla sua giusta agitazione, all'autorità del Presidente, che seppe far valere il suo personale ascendente, si deve infatti se il Governo inglese revocò la durissima ordinanza, con la quale era prescritto che fra quindici anni l'idioma italiano sarebbe affatto sparito dai tribunali di Malta, dove era stato sempre il solo, che poteva, secondo la legge adoperare.

Questi successi e il proficuo intento sociale a cui si dedicò la *Dante Alighieri* nel Sempione e in tanti altri luoghi ove sono raccolti i nostri operai, con la fondazione delle scuole e dei ricoveri, dovrebbero spronare tutti gli italiani a considerare il sodalizio posto sotto gli auspicci del padre della lingua italiana come il campo della concordia nazionale.

### La seduta inaugurale

Siena, 26. — Stamane si è aperto il Congresso della « Dante Alighieri » sotto la presidenza del senatore Villari. Vi assistevano il sotto-segretario di Stato Baccelli, il senatore Villari e tutto il consiglio centrale e la presidenza del Comitato locale della « Dante Alighieri », il senatore Chigi, i deputati Galliani,

Di Stefano, Fenardo, Guicciardini, Merici, Niccolini, Rava, Toaldi, le autorità e circa 200 congressisti.

Il vice-presidente del Comitato locale Barluzzi salutò Alfredo Baccelli rappresentante il Governo, il senatore Villari e tutti i presenti. Parlò quindi applaudito il sindaco.

### Il discorso di Baccelli

Pasquale Baccelli pronunciò un bellissimo discorso.

Portò al Congresso il saluto e l'augurio dei ministri Zanardelli e Prinetti e quello del Governo, che propose al Parlamento un disegno di legge per monumento in Roma a Dante.

Rileva i progressi della nostra nazione, dimostra la necessità di diffondere le scuole italiane in America. E continua.

Presso lo *Schutverein* austriaco, presso lo *Schutverein* germanico, presso l'*Alleanza francese*, presso la *Società di S. Cirillo e Metodio*, ha degno posto la vostra *Società Dante Alighieri*, e come noi riconosciamo legittima l'opera di quelle società che, animate da un degno amore di patria, pacificamente si adoperano per l'idioma loro, così gli altri riconosceranno legittima l'opera vostra, finché con una leale e corretta azione, che è patriottica, razionale e non politica, come ebbe già a dire il vostro illustre presidente, coopererete alla diffusione della lingua italiana. E per quest'opera, non potrà mai mancarvi il conforto del Governo.

La lingua, come dicevo, è il simbolo di un popolo.

Anche quando, attraverso i secoli della servitù, dilaniati da intestine discordie, oppressi dalle armi straniere, noi vedevamo smarrirsi la patria, e i nostri poeti piangevano o maledivano, anche allora tutto non era perduto, perchè, nel naufragio di ogni cosa patria, noi conservammo intatta e pura la lingua, e la terza di Dante, la canzone del Petrarca, il sonetto del Filicaja erano la più solenne prova della vita nostra: il corpo forse era morto, lo spirito era vivo. se viva era la lingua.

Ma ora che gli avvenimenti propizii e la virtù dei padri ci hanno reso quella vita, di cui per lungo tempo non era rimasto che il dolce idioma, ora che la schiettezza e onesta condotta dell'Italia nuova, intenta ai civili ed economici progressi ed alle opere della pace, ha suscitato così largo coro di simpatie straniere, le quali sono conforto al nostro operare; ora non dobbiamo, lieti dei prosperi tempi, disertare il culto della lingua nostra; di quella lingua che superstita sempre valse ad affermare al mondo attraverso i secoli, la nostra esistenza, valse già a rammentare: *l'Italia attende*.

Molteplici ragioni di etnica difesa e di civile decoro ci persuadono a tenere accesa la fiamma di questo nobile culto: a voi, che ne siete i sacerdoti, a voi grava cara la parola mia.

Si apra sotto i più lieti auspici questo congresso di operosi e colti cittadini e possa un giorno la potente energia della *Società Dante Alighieri* nel diffondere lo studio della lingua patria essere pari alla gloria del gran nome che porta. » (*Vivissimi applausi*).

### Il discorso di Villari

Il prof. Villari pronunciò un breve discorso:

Il senatore disse di essere venuto il momento che la *Dante Alighieri* parli meno e operi più, ed espone una serie di osservazioni per dimostrare che occorre soprattutto lo studio diligente delle svariate questioni, secondo diverse circostanze locali.

Così si poté ottenere un apprezzabile successo per la lingua italiana a Malta. Villari esaminò poi le condizioni di italianità nell'America meridionale, nella Tunisia, a Marsiglia, in Egitto e nell'Argentina, passando quindi alle regioni prossime ai nostri confini.

Villari si augurò che il Club alpino italiano concorra, come il tedesco, alla difesa nazionale delle Alpi.

Descrisse la lotta per l'italianità nel trentino, a Trieste, nell'Istria, e Fiume e in Dalmazia e concluse che gli italiani devono lodare l'attività degli avversari, ma che la vera lode deve consistere nell'imitarli ed invece numerosi avvistati apostoli, specialmente fra i giovani. (*Larghi e vivi applausi*).

Nella seduta pomeridiana venne nominato per acclamazione presidente onorario il Sindaco di Siena; presidente effettivo il senatore Villari; vice presidente Barduzzi, il professore Dalbo Croce e Nathan; segretari Galanti, Samminiattelli e Lombardi.

Dopo comunicazioni di telegrammi e lettere di vari ministri e notabilità scusanti la loro assenza, il prof. Galanti fece la sua relazione.

(Vedi cronaca)

## IL VIAGGIO PRESIDENZIALE

Roma, 26. — L'Agenzia Stefani comunica che l'altra sera a Matera fu cantata una serenata davanti al palazzo ove alloggiava l'on. Zanardelli.

Il presidente del consiglio partì ieri mattina per Spinazzola, Palazzo S. Gesio, Rocchetta ove ebbe splendida accoglienza.

### I lancieri a Novara

Le entusiastiche accoglienze  
La Stefani ci comunica:

Novara 26. — Preannunciato da un manifesto del sindaco, delle associazioni arrivò stamane il Conte di Torino col reggimento lancieri Novara.

Si trovavano a riceverlo le autorità civili e militari, l'ufficialità del presidio, le società militari e operale con le musiche e le bandiere.

Il reggimento preceduto dalle associazioni percorse le vie imbandierate assiate di popolo plaudente e sostò in piazza Vittorio Emanuele davanti al monumento. Il Conte di Torino è ospite del deputato Torielli.

### L'on. MORIN A BRINDISI

Brindisi 26. — A bordo del *Messaggero* è giunto stamane il ministro Morin, salutato dalle autorità. L'on. Morin visiterà i lavori del porto.

## I democratici cristiani

### e il Vaticano

Il conflitto, sempre latente, tra il Vaticano e la democrazia cristiana è stato l'improvviso inasprito dal comunicato del cardinale vicario Respighi, pubblicato dall'*Osservatore Romano*. In esso, ricordate le encicliche *Rerum novarum* e *Graves de communi*, le quali fissarono il punto di vista del Vaticano di fronte alla questione sociale, si loda uno dei gruppi dei democratici cristiani perchè si attiene ai pontifici insegnamenti riassunti nell'istruzione del 27 gennaio 1902, e si biasima invece, senza nominarlo, don Romolo Murri, direttore del *Domani d'Italia*, per il discorso da lui pronunciato a S. Marino sul tema « Libertà e cristianesimo » deplorandosi di « vedere non di rado informate agli stessi principi varie delle pubblicazioni che ricevono ispirazione dallo stesso autore. »

Ecco la sintesi dell'audace discorso dell'abbate Murri:

Con uno sforzo lungo e faticoso noi abbiamo studiato l'età presente, ci siamo esercitati nella vita, abbiamo imparato; siamo pronti. Alla società civile diciamo: non diffidate di noi. Noi accettiamo sinceramente le libertà conquistate e i nostri diritti civili, pronti a difenderli, risoluti ad andare innanzi per la stessa via, educando forze popolari ai progressi della democrazia: cittadini d'Italia, noi concorreremo a fare l'Italia libera e grande. Alla Chiesa diciamo: noi abbiamo il nome o lo spietto del tuo Cristo nel cuore e nell'opera; l'anima dei nostri studi, delle nostre parole, dell'opera, delle Associazioni nostre sarà il cristianesimo. E primo frutto del cristianesimo che noi riconduciamo nella società sarà restituire a te tutta la tua libertà.

Questo linguaggio non poteva naturalmente piacere in Vaticano e fu condannato.

Ma la condanna arresterà il movimento della democrazia cristiana? Ma sarà possibile frenare questa nuova dottrina che in Vaticano dichiarano addirittura protestante? Sarà possibile indurre di nuovo i ribelli all'obbedienza? E ciò che vedremo. Ma intanto il dissidio che ha sollevato questo giovane prete, al quale molti giovani preti danno l'appoggio, può creare gravi imbarazzi alla politica vaticana?

### La solita commedia.

Avevamo scritto quest'articolo, quando ci pervennero da Roma le seguenti informazioni:

« Il *Domani*, organo dei democratici cristiani e di don Murri, quegli che fu censurato dal Vicariato per il discorso pronunciato a S. Marino sulla democrazia cristiana, pubblicherà domenica una dichiarazione con cui si sottomette completamente ai voleri della autorità ecclesiastica, e nella quale dice che segno e promessa di forza e di successo fu sempre il rimanere, nonostante tutto, strettamente uniti nella grande famiglia del cattolicesimo, devoti alla Santa Sede. »

Mandiamo una parola di condoglianza a tutti i confratelli che hanno quasi creduto sul serio che l'abbate Murri preparasse un movimento protestante!

## Asterischi e Parentesi

— Una signora e il suo cane. — Storia curiosa.

Siamo a Douvres, nel momento dell'arrivo di un piroscafo proveniente da Calais.

Fra i viaggiatori che, in attesa dello sbarco, passeggiavano sul ponte della nave, vi era pure una signora di mezza età, accompagnata da una nutrice, la quale teneva stretto sul seno un *porte-enfant* in cui era adagiato un bimbo avvolto in candidi lini.

Signora e nutrice tentavano, per quanto ora loro possibile, di tenersi lontane dagli altri passeggeri, e sembravano entrambe impazienti di scendere a terra.

Anche il bimbo, del resto, sembrava che condividesse questa impazienza, poichè la nutrice per calmarlo, lo cullava amorevolmente sulle braccia, mentre la signora lo confortava alla quiete con parole materne.

Per un po' di tempo l'infante gustò quietamente la dolcezza di quel ninnanna, ma infine, vedendo che l'attesa si prolungava alquanto, perdetto la pazienza, e incominciò a protestare prima con guaiti piagnucolosi, e infine con abbattimenti spiegati.

E' facile immaginare la sorpresa dei passeggeri.

Diamine! un bimbo che abbaja non è un fenomeno così comune che non meriti il tributo di un po' di curiosità.

Invano la signora e la nutrice, il cui viso ora diventato purpureo, tentarono di sottrarsi ai cento sguardi che si erano rivolti verso di esse.

Un ufficiale doganiere, la cui curiosità era affinata dall'esercizio professionale, volle vedere più da vicino il raro fenomeno, ed appressatosi alla nutrice, le tolse dalle braccia il *porte-enfant*.

Allora dai candidi lini in cui era avvolto gli astanti videro uscire un piccolo cane con la testa stretta in una cuffietta di merlotto, il quale lieto si mise a saltellare attorno alla nutrice ed alla signora, dimostrandosi, in segno di allegria, il suo minuscolo codino.

Naturalmente fu chiesto alla signora perchè aveva voluto far rappresentare al cane la parte di bimbo in fasce.

Essa rispose, balbettando confusa, che era ricorsa a quello stratagemma perchè prima di partire dalla Francia era stata informata che le leggi inglesi sono estremamente rigorose nella parte che riguarda l'introduzione dei cani forestieri.

Una risata accolse questa dichiarazione.

A dimostrare che le leggi inglesi non erano poi tanto eccessivamente rigorose come le si era fatto credere, la signora fu autorizzata a scendere a terra subito, insieme alla nutrice ed al cane, il quale continuava a dimenare la coda, felice di poter calpestare il suolo britannico con le sue quattro zampe.

\* \*

— Le vesti, i bacilli e Giovanni Bonacci  
La scienza si è assunta la missione di spaventare l'umanità, che così aggiunge una nuova paura ai tanti mali che la rendono infelice. Una volta era la religione che teneva gli uomini nel continuo terrore della morte.

Si credeva già ai pericoli delle vesti riguardo al possibile contagio e diffusione delle malattie. Ma non si poteva credere che un semplice *giiletto* o una veste avessero di che render malati migliaia e migliaia di corpi umani. Il dottor Seitz di Monaco ci svela i risultati delle sue esperienze, le quali dimostrano che un pezzo di stoffa di 3 millimetri, tagliato da una veste di lana, contiene circa 350.000 colonie di microbi. Un semplice giiletto non ancora usato ne contiene 33. In un pezzo di stoffa adoperato per 25 giorni il dottore tedesco scoprì i bacilli della febbre tifoide.

Quel dottore tedesco dev'essere un bel tipoide.

D'altra parte già il Boccaccio, nella famosa descrizione della peste, registra un caso che prova non solo la trasmissione del contagio per mezzo degli stracci, ma altresì la trasmissione ad altra specie di animali. Racconta di avere veduto « che, essendo gli stracci di un pover'uomo, da tale infermità morti, gittati nella via pubblica, ed avventandosi ad essi due porci, e quelli, secondo il lor costume, prima molto col grido e poi coi denti presigli e scossi gli alle guance, in piccola ora appresso, dopo alcune avvolgimenti, come se venissero avverso preso, ambedue sopra i mal tirati stracci, morti caddero in terra. »

\* \*

— Per finire.

Lei — Dicono che le persone di qualità opposte riescono a fare i matrimoni più felici.

Lui — Precisamente! è per questo che cerco una ragazza che abbia dei quattrini.

## IN GIRO PEL FRIULI

Per le varie accidentalità del suolo questa provincia è una delle più belle; al nord si ammirano le balze scoscese dei monti, gli altipiani verdeggianti e le valli pittoresche, mentre al sud si allarga una fertile pianura, che va a tuffarsi nel mare, segnando un confine azzurro che scintilla nelle prime ore del mattino.

L'aria ovunque è profumata; batte, quasi sempre, fresca e pura nelle guance e serve così di soave ristoro quando faticosamente si sale sugli erti pendii, coperti di pini e di castagni, i quali vanno fin là dove scorre l'acqua limpida dei profondi torrenti, che discendono tortuosi dalle alte pendici dei monti rocciosi.

E' bello a mezzogiorno, sull'ora calda, sotto i raggi del sole, trovarsi lassù al Castello di Pinzano, diroccato e smantellato; quanta storia e quante vicissitudini nel corso dei secoli possono narrare i massi sporgenti, le vette delle montagne, il Tagliamento serpeggiante che corre quieto o minaccioso a seconda del tempo e della stagione. Passò il flagello di Dio, e i Rutuli, e i Goti e poi ancora gente barbara discese, calpestando e distruggendo le fertili campagne e i prati fioriti per lasciare lagrime e dolori, strage e sangue ai poveri abitanti.

Le castella disperse su rupi inaccessibili non valsero a frenare le orde furenti, a respingere le violenze del nordici, che volevano riscaldarsi sotto il bel sole d'Italia e respirare l'aria tepida e balsamica fra gli aranci, gli ulivi, e i grappoli d'oro mai veduti.

Parve un giorno che si sentisse l'obbrobrio della schiavitù e il duca del Friuli divenne allora re d'Italia. Le discordie divisero ben tosto gli italiani, come li dividono oggi; gli imperatori scalarono subito e facilmente la dinastia italiana; il loro vessillo ancora sventolò più volte sulle rovine della patria e i secoli passarono perpetuando la vergogna d'Italia.

Ma il sangue di Berengario — come dice la leggenda — non si spense. Germogliò nelle Alpi opposte, si fortificò fra la gente avvezza a portar l'arme, non della violenza e del saccheggio, ma del diritto. E il diritto suo sentì l'Italia del secolo decimonomo, quando il discendente del duca del Friuli, Vittorio Emanuele, fece di tutte le Alpi il gran confine della patria italiana. Allora il Friuli ebbe pace; ebbe pace quando il 26 luglio 1860 fu infranto il contratto firmato al mercato di Camporomano; in quel giorno l'esercito della nazione redenta entrò in Udine e nelle torri e nelle castella, ricordi di tempi che non torneranno, sventolò il vessillo della libertà.

Quarant'anni di pace furono trascorsi e il fumo, che è vita, s'innalzava da mille camini delle mille fabbriche e va al cielo per dire al mondo che qui si lavora, che qui l'arte trasforma ciò che la natura produce, aumentando la ricchezza ottenuta dai prodotti agricoli e industriali.

Con questi pensieri discesi da Pinzano e arrivati nel bel paese di Casiacco. Trent'anni or sono una modesta chiesuola, che ancora sussiste, indicava soltanto questa località. Da poco tempo si fabbricarono molte villette, costruite artisticamente, distanti le une dalle altre, di modo che Casiacco è un paese moderno e uno dei più belli e attraenti della provincia. Gli abitanti sono molto cortesi e ospitali, tanto che, appena si arriva, sembra d'essere fra persone da molto tempo conosciute. Il sig. Daniele Marin, intelligente appaltatore di lavori oltre il confine, con squisita gentilezza, mi fu guida, oltre ogni dire affabile e compiacente, durante l'escursione a debbo a lui molte notizie che desideravo di raccogliere.

Da Casiacco si sale al vicino Anduis che avrà un bel avvenire per le sue ricche sorgenti di acqua solfurea. Quattro alberghi furono già costruiti e aperti in quest'anno presso la fonte. Alla metà di settembre erano ancora molto frequentati da veneziani e altri forestieri provenienti da Portogruaro, S. Vito, Pordenone, Conegliano. E Anduis sarà anche la meta di frequenti gite degli udinesi e di S. Daniele quando sarà costruito il ponte sullo stretto di Pinzano.



Pare impossibile che un ponte tanto utile e necessario non esista ancora. Unire quelle due sponde vuol dire favorire il commercio e le industrie di quei paesi con S. Daniele e Udine; vuol dire dar vita ad una parte importante della provincia.

Il prolungamento del tram, che oggi si ferma a S. Daniele, fino a Pinzano e poi a Sequals e Maniago, è di una necessità indiscutibile.

Ma chi giunge ad Anduini non può far a meno di percorrere la nuova strada Regina Margherita, costruita quasi totalmente coi mezzi generosamente dati dal conte Giacomo Ceconi.

C'incontriamo così in uno di quegli uomini rari che sono la provvidenza del paese ove ebbero i natali.

La strada Regina Margherita fu scavata lungo il pendio che scende quasi perpendicolarmente fino alle acque dell'Arzino. E' tortuosa, ma pittoresca, e in alcuni punti attrae vivamente l'attenzione di chi passa, perchè sta sopra gole e precipizi, talvolta di nuda roccia e tal'altra coperti di licheni o di arbusti frondosi.

Le case sono sparse qua e là, a gruppi o isolate, a seconda dei piani più o meno spaziosi e coltivabili; in alto poi della montagna si vedono i sentieri, ormai abbandonati ma testimoni di penose fatiche, una volta attraversati dagli abitanti, segregati dal consorzio umano.

Si arrampicavano come capre portando anche, come meglio potevano, in un lenzuolo i loro poveri morti nel lontano cimitero di Vito d'Asio. Erano privi perfino del Camposanto e vivevano dimenticati come cose disperse e spregevoli. Ma ora la vita è cambiata anche per loro; la corriera corre con facilità portando giornalmente le notizie e le corrispondenze del mondo, dal quale quella vallata era separata da montagne rocciose e inaccessibili.

Opera invero lusinga fu adunque questa del conte Ceconi; ma egli non si limitò alla redenzione materiale di quelle frazioni; egli pensò anche alla redenzione morale e civile delle popolazioni.

Fece costruire quattro fabbricati scolastici colle relative abitazioni per gli insegnanti; ma non potendo il Comune di Vito d'Asio accrescere il bilancio della pubblica istruzione, il conte Ceconi consegnò il relativo capitale, colle rendite del quale fosse sicuramente provveduto lo stipendio legale dei maestri e delle maestre.

Ma se tutto ciò non bastasse, nella frazione di Pielungo il munifico Signore volle che, a sue spese, fosse stabilmente istituita una scuola di disegno. Il professore ha, oltre l'alloggio, uno stipendio di quasi due mila lire, coll'obbligo d'insegnare solo per sei mesi all'anno, durante cioè la stagione invernale.

Sorprendono in vero, tante liberalità, tante cospicue elargizioni date con intendimenti così nobili ed elevati a vantaggio delle popolazioni e in modo speciale delle classi diseredate, fino ad oggi lasciate nel più completo abbandono. L'animo sente la più viva ammirazione e la "esprime" al conte Giacomo Ceconi che spende il frutto del suo lavoro onesto in opere così umanitarie e che servono potentemente a spingere questa bella e nobile provincia d'Italia verso un progresso reale che apporterà grandi vantaggi sia dal lato materiale che morale. *Luigi Sutto*

#### UN NUOVO LIBRO DI TOLSTOI

Tolstoj ha già terminato un nuovo libro intitolato "L'cadavere", nel quale caratterizza un personaggio della più alta società russa. L'opera non sarà pubblicata in Russia perchè il personaggio che vi è raffigurato ne impedirebbe la diffusione.

#### NEL MANTOVANO

Mentre procede l'istruttoria contro gli arrestati nelle varie tenute sotto la grave accusa di incendiari dolosi, e la calma è ritornata nei luoghi ove vige un energico servizio di vigilanza organizzato dalla polizia, altri incendi si sono verificati, negli scorsi giorni in cinque o sei località non vigilate.

Ad Asola il fuoco ha distrutto i fienili della Sorbara di proprietà dell'on. Alceo Pastore. E' questo il terzo incendio nella stessa tenuta in pochi anni. Il danno attuale è di lire 10.500; a Montignana nella proprietà Boni-Zanetti l'incendio causò danni per circa 17 mila lire; a Volta bruciò un pagliaio, non assicurato, di certo signor Boselli; ed a Poggio Rusco nelle tenute dei signori fratelli Fano si sono verificati, in poco tempo, tre incendi, l'ultimo dei quali in una stessa corte già altra volta bruciata.

E quasi ciò non bastasse, un nuovo pericolo gravissimo minaccia quei proprietari, dacché le Compagnie di assicurazione, naturalmente allarmate, non intendono rinnovare le polizze. Ecco i frutti della propaganda umanitaria.

#### LE TARIFFE GERMANICHE E D'ITALIA

E' la seconda volta che il governo di Berlino esprime il suo parere ufficialmente a favore dell'Italia per la rinnovazione del trattato di commercio.

Il primo fu Bülow. Davanti alla commissione per le tariffe doganali, disse in forma recisa, che qualunque deliberazione prendesse la commissione, il governo era deciso a rinnovare i trattati e segnatamente quello coll'Italia.

Ora la commissione stessa deve passare alla seconda lettura delle tariffe, ed il ministro dell'interno, inaugurandone i lavori, disse laconicamente che il governo è irremovibile nelle sue prime dichiarazioni, sicché passerà alla rinnovazione dei trattati di commercio qualunque cosa voti la commissione.

#### IL CONGRESSO

degli agricoltori italiani

Telegrafano da Piacenza, 26:

Stamane il Congresso ha continuato i propri lavori. E per dar modo ai congressisti di approfittare della cortese offerta di una gita sul Po con un vaporino della Società di Navigazione fluviale, l'adunanza è stata anticipata di una mezz'ora.

Presiede il marchese Cappelli. Assistono, oltre quelli ricordati ieri, anche l'on. Ottavi, il prof. Valvassori, direttore della Scuola di pomologia e orticoltura di Firenze e la sua signora, pure insegnante di agraria femminile di quella città.

Si discute il tema: « Dei mezzi atti a diffondere l'uso delle macchine agricole in Italia » di cui sono relatori il prof. Raineri e l'ing. Emilio Morandi. La relazione loro è stata data alle stampe ed è un lavoro veramente importante e completo (circa 50 pagine) in materia, vivamente elogiato da tutti i congressisti.

Il Raineri, anche a nome dell'ing. Morandi al quale attribuisce una parte importantissima o sostanziale nella compilazione del lavoro, lo riassume a larghissimi tratti con parola chiara, persuasiva, efficace che provoca alla fine del discorso una ovazione generale dai congressisti che ne approvano all'unanimità le conclusioni seguenti:

Il Congresso fa voti

1. Che l'industria meccanica nazionale, studiando il problema delle fusioni della ghisa e dell'acciaio, e considerando il grande vantaggio che le deriverebbe coll'applicarsi alla costruzione delle macchine agricole, promuova l'impianto di fabbriche le quali potranno eventualmente valersi, come fanno molte fabbriche estere, di parti già preparate, che sono il prezioso prodotto della grande industria metallurgica estera;

2. che le Associazioni agrarie di acquisto s'interessino attivamente al commercio delle macchine e degli strumenti agrari perfezionati, favorendo coll'aiuto delle Cattedre e delle Scuole la conoscenza agli agricoltori con bene regolate dimostrazioni, con pubblicazioni e conferenze, e facilitandone la compra e la distribuzione mediante la organizzazione di grandi acquisti collettivi;

3. che i pubblici concorsi a premi, intesi a giudicare e ordinare in ragione di merito, le macchine e gli strumenti agrari, i quali troppo spesso danno risultati contraddittori, siano abbandonati, e vi si sostituisca il sistema delle prove di ogni singolo macchinista, le quali non avvengano né con limitazione di tempo, né con particolarità di condizioni. A tal fine il Congresso sollecita l'istituzione delle Stazioni di prova delle macchine e degli strumenti agrari;

4. che le Associazioni agrarie s'interessino all'impiego cooperativo delle macchine principali, in modo che il beneficio della moderna tecnica agricola non sia un privilegio della grande coltura, ma possano parteciparvi i piccoli e medi proprietari;

5. che le Associazioni agrarie curino l'istituzione di magazzini di custodia e di ripartizione delle macchine agricole, nell'intento di favorire la conservazione di esse e di diminuire gradatamente la spesa delle riparazioni;

6. che, in considerazione del modo col quale ora nell'ordinario commercio è effettuata la vendita delle macchine, per cui le clausole relative ai termini del pagamento, finiscono per comprendere un'operazione di credito a condizioni estremamente onerose, le Associazioni agrarie, le Cattedre e le Scuole illuminino gli agricoltori sulla convenienza di dare forma regolare e chiara all'operazione di credito, e augurando che savi ordinamenti del credito agrario consentano l'adozione del conto corrente, aperto a favore dell'agricoltore, di rappresentare l'operazione almeno con un documento che potrà anche essere la fattura accettata, affinché alle Associazioni sia dato di valersene nel Comune vantaggio.

Indi si passa a trattare il tema: « La navigazione interna e l'agricoltura » di cui è relatore l'ing. Alessandro Moschini, un vero apostolo della navigazione fluviale, in Italia.

Egli infatti aveva impiantato da solo un servizio di trasporti fluviali da Venezia fino a Mantova, quando per sua

iniziativa fu costituita a Venezia una Società di Navigazione Fluviale che ora fa un servizio regolare di trasporti da Venezia fino a Pavia e a Milano.

Il Moschini è ora il presidente del Consiglio d'amministrazione di questa società, che è al secondo anno di vita.

Il Moschini fu ascoltato con attenzione ed approvato.

Fu votato un ordine del giorno con voti perchè il governo, i comuni, le provincie, i consorzi ecc. propagino la navigazione fluviale.

Il marchese Cappelli chiuse il congresso con opportuno discorso.

A lui fece eco il comm. Enea Cavalieri.

Dopo i congressisti fecero la gita in Po sul Generale Mattei.

#### Cronaca Provinciale

##### Da TOLMEZZO

L'arrivo della squadra dei tiratori

Ci scrivono in data 26:

Anche a Tolmezzo si volle festeggiare in modo straordinario l'arrivo della squadra inviata alla II<sup>a</sup> Gara Federale di Tiro a segno a Cividale. Appena giunse il telegramma annunciante la splendida vittoria ottenuta dai nostri bravi tiratori, — cioè che avevano vinto il I<sup>o</sup> premio in squadra e il III<sup>o</sup> in Campionato — subito si organizzò la dimostrazione da farsi al loro arrivo.

Alle Alpi, attuti i riuniti fu offerta una sontuosa banchetta, salutando i bravi tiratori con molti brindisi.

##### DA MONTENARS

Il monumento sul Quarano

Egregio signor Direttore,

Alcuni giornali — e il suo compreso — parlando della inaugurazione del monumento a C. R. sul Quarano, asseriscono che il predetto monumento fu eretto dalla parrocchia di Montenars col concorso di Artegna e di Gemona. Ora ciò non è vero, come dimostrerò con apposita relazione sulle spese e sugli incassi.

Montenars sostenne da solo le spese e l'aiuto di qualche amico dal di fuori non può certo considerarsi come concorso del paese.

Grazie della ospitalità.

Montenars 26 settembre 1902.

Suo dev.mo

Sac. Francesco Badini

##### Da PALMANOVA

La distribuzione dei referati

fra gli assessori

Ci scrivono in data 26:

Nella lunga seduta di ieri sera i neo assessori, dopo aver molto pontato, si sono divisi fra loro i referati della amministrazione comunale.

La seduta fu notturna e durò quasi fino alla mezzanotte.

Vennero distribuiti i referati nella seguente forma:

Stato civile, polizia, impiegati sig. Andrea Vanelli il quale assunse la firma di sindaco facente funzioni.

Finanze, illuminazione sig. Ernesto Bert.

Lavori, pulizia ed igiene sig. Paolo Cirio.

Istruzione sig. Arturo Ferazzi.

#### Cronaca Cittadina

La prossima seduta del Cons. Comunale

La Giunta comunale, nella seduta ordinaria di ieri ha stabilito di convocare il Consiglio Comunale per la sera del 9 ottobre alle ore 20.30 per l'esaurimento degli oggetti rimasti in sospeso nella seduta precedente, fra cui degna di nota l'interpellanza Picelle sull'Istituto Reali, per discutere sul consuntivo 1900 e per trattare altri argomenti che saranno resi noti nell'ordine del giorno che daremo quanto prima.

IL PELLEGRINAGGIO AL PANTHEON

Per il XXV anniversario della morte di RE VITTORIO EMANUELE II

Veniamo informati che l'ill.mo sig. Sindaco — conforme a quanto venne pregato di fare da uno speciale Comitato di Roma — ha nominato un Sotto-Comitato che dovrà occuparsi della organizzazione del Pellegrinaggio nazionale al Pantheon per il 9 Gennaio 1903.

Per l'Esposizione regionale 1903

La Banca Cooperativa di Cividale — rendendo omaggio all'importante e utile iniziativa della città di Udine, che volle riaffermare l'opera di intera Provincia con una regionale Esposizione, e facendo voti per la completa riuscita della nobile impresa —

#### IL PRIMATO DI UDINE

Mandano da Siena le seguenti notizie al nostro Comitato:

L'incremento della società è notevole. Nell'annata precedente i Comitati avevano versato lire 59.570, in questa ne versarono 88.218.

L'attivo salì da lire 90.819 a lire 115.170.

Il Consiglio centrale erogava per gli intenti sociali, l'anno scorso lire 14.905, quest'anno 44.262. I Comitati della Dante all'estero erogavano nell'annata precedente lire 12.585, in questa lire 22.694.

I Comitati sono saliti da 92 a 124; i soci da circa 9000 a 17000.

La grande medaglia d'argento, uguale a quella del Comitato di Udine, sarà assegnata al Comitato di Padova, che per entità di erogazioni viene secondo dopo Udine, il quale mantiene il primato.

« Così — dice la relazione del Consiglio centrale — già due comitati della regione veneta friulana, Udine e Padova, stanno all'avanguardia, traendo senza dubbio lodevole incitamento a ben fare nel santo nome della patria dai fratelli del vicino confine orientale ».

I Comitati che più si distinsero per le erogazioni sono i seguenti:

Udine,	lire 6263
Padova	» 5608
Milano	» 4604
Roma	» 4000
Venezia	» 3700
Napoli	» 3584
Verona	» 3300

Il Comitato più numeroso è quello di Milano che ha 550 soci ordinari e 620 studenti. Padova ha 608 soci. Ma, stando alla percentuale di almeno 100 soci ogni 20000 abitanti, rimane sempre in prima linea, anche per questo riguardo, il Comitato di Udine, e vengono subito dopo Palmanova e Belluno.

La Stefani a noi ed agli altri giornali ha messo fra i nomi dei deputati presenti l'on. Guicciardini e s'è, pare dimenticata, di mettere il nome dell'on. Girardini, deputato di Udine. Salvò che non ci sia un errore di trasmissione e si debba leggere il nome del nostro deputato, in luogo di quello di Firenze.

La Stefani ci comunica:

Siena, 27. — Al Congresso della Dante Alighieri il prof. Galanti lesse la relazione generale e quella dei revisori del bilancio dimostranti il regolare andamento e progressivo sviluppo della Dante Alighieri. Dimostrò tuttavia che il paese dovrebbe far molto di più, confrontando l'azione della Dante Alighieri con quella delle analoghe società delle altre nazioni, soprattutto colla splendida lotta sostenuta dagli italiani contro i tedeschi e slavi in Austria.

#### La querela del parroco

Dal reporter al giudice

Anche perchè è in viaggio una querela, voluta strappare, bisogna dirlo, proprio per forza, ci limitiamo a dire al Friuli che noi abbiamo scritto e scriviamo in cose che riguardano la moralità delle famiglie e quella pubblica in generale, senza preconcetti e senza secondi fini.

Nella questione col parroco delle Grazie la politica non c'entrava — ha voluto e vuole metterla il Friuli, che seguita a darsi un feroce atteggiamento di vindice della moralità, ed a rinproverare gli altri che non hanno il suo coraggio. Il coraggio di che? Di lanciare gravissime accuse contro una persona e poi, sfidato a dire il nome della persona accusata, ostinarsi a non dirlo! — Il coraggio di giocare con le parole per non riconoscere lealmente di aver commesso o lasciato commettere uno sproposito?

Ma non vogliamo incrudelire: l'annuncio della querela del Parroco delle Grazie fa entrare vertenza in un'altra fase: alla polemica succedono i dibattimenti. Alla ricerca dei reporters succede la ricerca, tanto più grave e utile, del giudice.

Ora aspettiamo che la moralità sia confortata dalla giustizia.

Il Friuli volle ieri approfittare del racconto riferito dal nostro reporter intorno ad un altro fatto senza alcuna gravità vera, del quale, sparsa la voce, per avventura avrebbe dato origine al romanzetto del satiro dei promi di Praonchiuno. E disse: vedete che le voci c'erano.

Ma erano voci tanto di quattro mesi; e poi riguardavano un fatto di nessuna gravità — mentre il fatto raccontato e confermato per una settimana di seguito dal Friuli era gravissimo e c'era una persona rispettabilissima che credeva d'esserne incolpata. Il fatto è che la fama primitiva sparì dopo tutto quello chiosare insistente sulla perdita di chi l'ha commesso e sul bisogno di vendicare l'opinione e la moralità pubblica.

La querela, l'orsora sotto il titolo *Al Friuli di ieri* il Crociato pubblicava:

Se abbia fatto bene o male a levar la voce, se sia vero o falso quanto si dice a priori e posteriori nell'odierna dichiarazione sarà dimostrato in altra sede, ove senta di quella verità cui mira il Friuli. *Giulio dimighe avanti senza timore.*

Sac. P. Dell'Oste  
parroco delle Grazie

#### UN GRAVISSIMO FATTO DI SANGUE

all' « Antica Ghiacciaia »

UN PAZZO

che accoltella un infermiere

prima di entrare al manicomio

Da parecchio tempo certo Girolamo Bastianelli, fu Francesco d'anni 58, abitante nel suburbio Gemona al n. 2, dava evidenti segni di alienazione mentale, con mania di persecuzione.

Minacciava di morte la moglie ed i figli, maschi e femmine, di cui due sono già grandi e vanno a lavorare ed altri tre sono ancora fanciulli.

Giorni sono aveva affilato un lungo coltello e spesso usciva in espressioni minacciose e terribili.

La moglie, Giuseppina, in continuo pensiero e travagliata dall'idea del pericolo quotidiano cui essa ed i figli andavano incontro, dovette decidersi suo malgrado a far le pratiche per il ricovero del marito all'Ospedale civile nel reparto alienati ed essendo pronti i documenti necessari ieri era stato stabilito di condurvelo.

Siccome il Bastianello, in preda alla sua mania, diffidava di tutti e di tutto, ad eccezione di un vicinante, il sig. Umberto Catarossi, possidente, quest'ultimo si offerse di accompagnare il pazzo con tutte le cautele e le buone maniere all'ospedale.

All'osteria

Si misero pertanto per via il Catarossi ed il Bastianelli, e così discorrendo erano giunti all'osteria dell'Antica Ghiacciaia, condotta dalla signora Rosa Filippini, in via dell'Ospedale vecchio, quasi di fronte alla chiesa del Cristo.

Vi entrarono i due ed intanto per altra via la moglie del Bastianello, con un'altra donna, vicina di casa, certa Pasqua Comaretti, si erano recate all'Ospedale per presentare i documenti necessari per l'accettazione e per avvertire che si andasse a prendere il disgraziato alla vicina osteria suddetta.

La moglie si fece dovere di avvertire che il marito era armato. Egli infatti aveva una canna d'India con un pesante pomo d'ottone e con una impugnatura di gomma all'altra estremità.

In tasca come vedremo, una roncola affilatissima.

La scena di sangue

Il Catarossi ed il Bastianello, bevavano intanto mezzo litro nell'osteria e quest'ultimo pareva calmo e tranquillo, ed anzi parlava coll'oste e con altri avventori.

Ad un tratto entrò nell'osteria l'infermiere Giovanni Battista Bassi con un portiere dell'ospedale ed un altro giovanotto.

L'infermiere si accostò al Bastianello e chiese ai vicini:

— *Isai chesi?*

Aveva appena pronunciato questa domanda, quando il Bastianello con rapidità fulminea, fu in piedi d'un balzo, ed estratta di tasca la roncola si avventò contro il Bassi vibrandogli due potenti colpi alla testa e ad un braccio.

Gli astanti restarono muti e terrorizzati alla scena di sangue ed intanto il Bastianello, fattosi largo, brandendo ancora l'arma insanguinata, uscì dall'osteria prendendo di gran corsa la via del Ginnasio.

Il ferito intanto perdeva gran copia di sangue dalle ferite e specie da quella al braccio ed esclamava:

*Al mi ha rovinat!*

Accorse il medico dott. Dal Bon che tenendo stretta la ferita del Bassi per rallentare l'emorragia, lo condusse di corsa all'ospedale.

Il pazzo corre a costituirsi in Questura

Il Bastianello intanto a corsa precipitosa per la via dei Teatri, del Duomo, Lovaria e della Prefettura, corse in Questura e si presentò nell'ufficio del delegato signor Birri, dicendo:

Ho ammazzato un uomo e ho fatto così! e in così dire faceva il gesto brandendo la roncola.

Il delegato suonò il campanello e comparvero due guardie che disarmarono il forsennato, accompagnandolo alla vicina caserma.

Quivi intanto erano giunti in carrozza il maresciallo delle guardie signor Bacchiocchi coll'agente Giuseppa Fabris, che avvertiti, assieme ad un infermiere, ricercavano il fuggitivo.

Il maresciallo cercò di calmare il Bastianello e questi si dichiarò contento di andare in carcere, quando si vide



ammantato assai saldamente, proteggendo che non voleva andare all'ospedale dei matti dove lo avrebbero bastonato.

Ma quando fu condotto fra il maresciallo e l'agente nella via, ove l'attendeva la vettura n. 17, coll'infermiere, compreso che lo avrebbero accompagnato all'ospedale, diedo tosto in ismania, cercando di svincolarsi e gridando: Ah, per l'amor di Dio! Ah, per l'amor di Dio!

Ma i funzionari lo tenevano ben stretto e per le vie della Posta e Gorgi, mentre continuava a gridare, lo accompagnarono all'ospedale seguiti da molti curiosi, che lungo la via restavano sorpresi a vedere una carrozza con un infermiere, con degli agenti e dalla quale uscivano grida.

All'ospedale il Bastianello fu consegnato, sempre ammantato, agli infermieri che lo condussero nel reparto maniaci e gli applicarono la camicia di forza.

Allora l'infelice dichiarò che preferiva star lì, se non gli avessero fatto del male, piuttosto che in carcere.

#### I precedenti del pazzo

Fino al 1887 il Bastianello era un bravo impiegato ferroviario, della Rete Adriatica, quale capo treno, ma in quell'epoca fu implicato in un furto di orologi spediti da una casa Svizzera all'orefice sig. Giacomo Ferrucci. L'ammanto essendo avvenuto nel treno in cui egli era di servizio, fu licenziato.

Al dibattimento fu assolto ed egli voleva intentare una causa alla Società ferroviaria per un indennizzo, ed anche ultimamente era stato a tale scopo nello studio dell'avv. Sartogo.

Anni fa aveva anche aperto un bel negozio da orologiaio in via Aquileia, di fronte alla chiesa del Carmine, ma poi lo aveva chiuso, e gli affari erano andati maluccio.

Tutte queste peripezie, scossero la mente del Bastianello, fino al punto di gettarlo in preda ad una così violenta mania di persecuzione, da vedere in tutti dei nemici.

E ieri purtroppo se ne ebbero i tristissimi effetti.

In questi ultimi tempi egli teneva dei discorsi sconclusionati, e diceva fra altro di essere in stretti rapporti col Re d'Italia e coll'Imperatore di Germania.

Affermava inoltre che egli sapeva del regicidio di Monza prima ancora che avvenisse.

#### Il ferito

Questa mattina ci siamo recati all'Ospedale per chiedere informazioni sulle condizioni dell'infermiere ferito e ci fu detto che malgrado l'abbondante emorragia, le sue condizioni sono abbastanza buone.

La diagnosi medica è la seguente: Ferita d'arma da taglio al cuoio capelluto fino all'osso ed al braccio sinistro con recisione delle arterie.

Fu fortuna che il fatto avvenne presso l'Ospedale altrimenti il Bassi vi sarebbe giunto completamente svenato. Il cappello del Bassi era quasi completamente reciso in due dal potente colpo di roncola.

#### SCOPERTA DI ANTICITA' ROMANE

A Proprietà nello stabile Bando, che è proprietà del sig. Cirio di Palmanova sono state scoperte l'altro giorno parecchi pezzi architettonici e urne dell'epoca romana.

Notevoli dei pezzi di mattoni con marca di fabbrica così concepita:

OMBROS - E. SIUS  
ob MBRO

**Memorie patrie.** Da un egregio patriotta abbiamo ricevuto un articolo sulla giornata campale del 26 settembre 1860 delle truppe italiane contro i soldati del Papa.

Pubblicheremo lunedì l'articolo interessante.

**Banda del 79° reggimento fanteria.** Programma musicale da eseguirsi domani domenica 28 settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. ASCOLESE: Marcia, Un saluto a Udine
2. VERDI: Sinfonia, La forza del Destino
3. PONCHIELLI: Gran fantasia, La Gioconda
4. BOLOGNESI: Valzer, Tentazioni
5. GOUNOD: Atto 3° nell'opera Faust
6. MARENCO: Pot pourri, Ballo Sport

**Unione Velocipedistica Udinese.** I soci dell'U. V. U. sono invitati ad una gita con meta a Cervignano (km. 32 circa) fissata per domenica prossima 28 corrente in occasione delle feste ciclistiche ed altre, che si daranno in quella Città a cura di uno speciale Comitato di Beneficenza.

Partenza alle ore 23 precise dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo).

La Direzione raccomanda vivamente ai soci d'intervenire.

**La Società «Pietro Zorutti» a Cervignano.** Domani, 28 settembre la Società comica friulana Pietro Zorutti darà a Cervignano una recita straordinaria in occasione delle feste a pro' della Lega Nazionale, rappresentando: La sardonade commedia in 3 atti con cori e villette dell'avv. G. E. Lazzarini e il monologo La Sera del brillante.

**Ing. FACHINI & SCHIAVI**  
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Progetti — Preventivi  
Perizie industriali — Liquidazioni  
Sorveglianza  
e direzione di lavori — Stime  
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

#### ARTE E TEATRO

**Teatro Minerva**  
**RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE**  
della Compagnia d'opere  
**A. GARGANO**

Giovedì prossimo avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia d'opere «Città di Roma» diretta dall'artista A. Gargano.

Ecco l'elenco del personale artistico: Annetta Perrelli, Lina Monti, Anna Elena Cottin, Giulia Gargano, Celeste Bertini, Rita Toscano, Amelia Leonesi, Elvira Romagnoli, Lina Sulpizzi, n. 16 coriste.

Antonio Bertini, Francesco Gargano, Giuseppe Pasquini, Umberto Franzini, Italo Bertini, Pietro Agnena, Gustavo Bertini, Guido Gianni, Domenico De Falchi, Vitt. Manfrin, n. 10 coristi. Maestra concertatrice e direttrice di orchestra: Annina Cappelli.

Si cambierà operetta ogni sera. La compagnia fa attualmente furori a Pola d'onde poi passerà a Udine.

**Teatro Nazionale**  
**Compagnia Gorno Dall'Acqua**

Questa sera alle ore 20 si darà il grandioso spettacolo in 6 atti e 15 quadri: I promessi sposi.

Domani domenica gran spettacolo variato.

#### LA MORTE DI UN RE

E' giunta a Parigi notizia da Seoul (Corea) della morte di quel re avvenuta stanotte.

Si temono ora gravi complicazioni; i tre elementi che si contendono in Corea l'influenza, l'elemento russo, il nazionale e il giapponese hanno infatti ciascuno un candidato a questa difficile successione.

#### Un duello mortale a Parigi

Parigi, 25. — Stamane vi fu a Versailles un duello alla pistola fra due giovani polacchi. Dicesi che uno di essi sia stato colpito alla fronte da una palla che gli uscì dalla nuca. Trasportato all'ospedale morì dopo poche ore. Affermarsi che la ragione del duello sia futilissima: sembra cioè che in seguito ad una discussione, uno abbia rifiutato di stringere la mano all'altro. I due giovani duellanti appartengono a ricche famiglie di commercianti a Varsavia.

#### TUTTI AI RIZZI!

(Comunicato)

Doménica 28, in occasione della sagra annuale ed ingresso del novello Parroco in cotesta filiale della Parrocchia del S.S. Redentore avranno luogo straordinari festeggiamenti. Alla mattina ricevimento solenne del Rmo Parroco col suono della distinta banda di Madrisio di Fagagna. Alla sera dopo la solenne Processione grande concerto della sullodata banda nel piazzale fantasmaticamente illuminato, fuochi d'artificio ecc. ecc.

L'osteria del sig. Lazzarini sarà fornita d'ottimi vini nostrani della Cantina C. Leonardo Manin - Passariano - e d'ottimo cibarie.

Tutti ai Rizzi.

#### ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

#### IL DISASTRO DI MODICA in Sicilia

Siracusa 26. — In seguito ad una violenta alluvione, il torrente che attraversa Modica, gonfiato improvvisamente, inondò le case abbattendone alcune. Parecchie famiglie perirono. Ignorasi però ancora il numero delle vittime. Il prefetto con l'ingegnere del genio civile, coi zappatori e con le truppe si è recato a Modica.

Modica, 26. — Il disastro di Modica è veramente immane. Improvvise, violentissime piogge ingrossarono nella notte decorsa indicibilmente i torrenti San Francesco e Santa Maria che traversano Modica dall'alto in basso. Le acque giunte alla città bassa, miste a fango e a grandi massi, invasero le case e i negozi ostruendoli e trasportando masserizie, animali e derrate, uccidendo gran numero di persone, facendo crollare i fabbricati.

Fu provveduto il pronto arrivo da Siracusa di un reparto di zappatori e di truppe che destarono la generale ammirazione, operando il salvataggio di diverse persone pericolanti e dando opera alla estrazione dei cadaveri dalle case danneggiate. Otto case crollarono.

Finora vennero estratti ottanta cadaveri e calcolasi che circa oltre cinquanta siano tuttora sepolti e che altri la furia delle acque abbia trasportati in campagna.

#### Le notizie da Palermo

Palermo, 26, (sera). — Un nubifragio la scorsa notte alla parte orientale dell'isola distrusse la parte bassa di Modica, come accadde nella alluvione del 1831. I cadaveri rinvenuti si depuono nelle chiese. Molte case e contrade di Santa Maria più non esistono.

A Scilli la piena presso il ponte Sant'Antonio travolse un'intera famiglia facendo sei vittime. Fra le macerie si rinvennero altri sei morti.

A Cassaro tutto fu distrutto: il Palazzolo, Acceide, Feria, Giarattana e normi danni.

Mancano notizie dirette per interruzioni telegrafiche.

Catania 27. — Cattivo tempo perdura. Il Prefetto ha inviato nei comuni Etnei un ingegnere del genio civile per constatare l'entità dei danni ai vigneti. I vapori del porto tengono accese le macchine, mantengono a largo.

#### Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

##### Cereali

all'Etaliva

Mercato discretamente animato.

Frumento fino da lire 17 a 18  
Frumento mercantile da lire 16 a 16.80  
Puro correnti del frumento lire 17.50  
Granoturco giallo vecchio da 1.12.75 a 13.25  
Granoturco giallo nuovo da 1.11.50 a 12.25  
Granoturco bianco vecchio da 1.12.50 a 13  
Granoturco bianco nuovo da 1.11 a 11.50  
Gialloncino da lire 12.25 a 13.25  
Segala da lire 13 a 13.25

##### Foraggi

al Quintale

Mercato poco fornito di foraggi, prezzi in rialzo.

Fieno nostrano da lire 5 a 5.50  
Fieno dell'Alta da lire 4.50 a 4.75  
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 4.50  
Erba spagna da lire 4.50 a 5.50  
Paglia a lire 4

##### Frutta

al Quintale

Pesche da lire 14 a 14.40  
Pere da lire 15 a 28  
Susini da lire 9 a 14  
Uva da lire 15 a 45  
Fichi da lire 10 a 16  
Pomi da lire 7 a 12  
Castagne a lire 24

La Banca di Udine cede oro e sondi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore  
Quagnolo Ottavio, gerente responsabile.

#### Mons. Dell'Oste ringrazia

In questi giorni per me di dura prova e di settaria persecuzione come è noto, furono tante le attestazioni di condoglianza e congratulazione, che ho ricevuto da colleghi in sacerdozio e da egregie persone di città e provincia, che volendo esprimere a tutti la mia riconoscenza come vorrei, mi trovo nella impossibilità di poterlo fare.

Mi servo perciò della stampa, pregando i singoli a gradire questo mio ringraziamento come fatto individualmente.

sac. Pietro Dell'Oste  
parroco alle Grazie

#### D'affittare

**FUORI PORTA VENEZIA**  
il II° piano della casa n. 7.

Per informazioni rivolgersi alla ditta Luigi Moretti, via Venezia, n. 1.

**Casa di cura chirurgica**  
del

**Dott. Metullio Cominotti**

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Luzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

#### Le gioie della vita.

Marietta



Regaluto (Catalina), 3 Maggio 1901

Ho somministrato alla mia bambina la Emulsione Scott. Era affetta da catarro bronchiale cronico e nessuna delle altre preparazioni usate portò giovamento. Di giorno in giorno andava depauperando; pallida, dimagrita e senza forze.

Il medico curante, dottor Carmelo Campione, volle allora provare la Emulsione Scott ed in meno di due mesi la mia bambina si rimise completamente; riprese vigore, colorito e sodezza delle carni.

GIUSEPPE SANTANGRO  
Regaluto.

**Catarro bronchiale**, appartiene a quella categoria di mali subdoli molto pericolosi se lasciati invecchiare. Esso ricambia la trascuratezza assumendo carattere di cronicità grave. Il catarro bronchiale è il precursore della tisi e deve essere combattuto, appena si manifesta, con la Emulsione Scott che è il rimedio classico per le affezioni delle vie respiratorie poiché, oltre l'azione specifica sul male, ne toglie la causa che è l'impoverimento fisico. La Emulsione Scott è il più efficace ricostituente che esiste, nulla può rimpiazzarla.

**La Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato dalla Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, «Saggi» «Piccole» «Grandi» fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «Saggio» affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.



**I Sigg. MEDICI ed IGIENISTI tutti raccomandano**  
nell'attuale stagione di far uso delle Igieniche Maglierie  
Reggiani quale preservativo dai molti e funesti malanni

Le Maglierie Reggiani sono di pura lana, rafforzano le gracili costituzioni, sono indispensabili per chi soffre di artrite, reumatismo, gotta e renella, le preferite perché morbide da non rendere disturbo alla pelle, le impareggiabili per la loro durata e confezione, e a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Per acquisti, ordinazioni o catalogo dirigersi esclusivamente alla fabbrica P. Pietro Reggiani, Cremona, via Prato, 16. La sola che garantisce qualità finissima o buona riuscita.

#### COLLEGIO CONVITTO

ARCIVESCOVILE

Diretto dai PP. Stimati i  
IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartito secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.



**Si raccomanda di badare**  
a questo segno impresso  
sul taraccolo, come pure  
all'aquila rossa dell'etichetta  
per salvarsi dalle  
numerose contraffazioni  
dell'Acqua Acidula Glasshübler  
di Mattoni  
Deposito  
nelle principali farmacie

#### Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco  
Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico  
COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO premiata farmacia Rapallo Ligure, che gratis spedisce istruzioni per la guarigione. Spedisce pure gratis, dietro richiesta, istruzione contro il Diabete.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

**TINTURA ISTANTANEA**

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito  
presso il parrucchiere Lodovico Re  
Via Daniele Manin

#### PIANO D'ARTA

(Carina)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

#### STABILIMENTO

IDROTERAPICO

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e bagni a vapore

Bagni solforosi e bibita dell'acqua pulita Solfidrico magnesiacca.

Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.

Pensione L. 6

Medico dott. Tullio Luzzi

Prop. Osvaldo Radina Derentti



Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

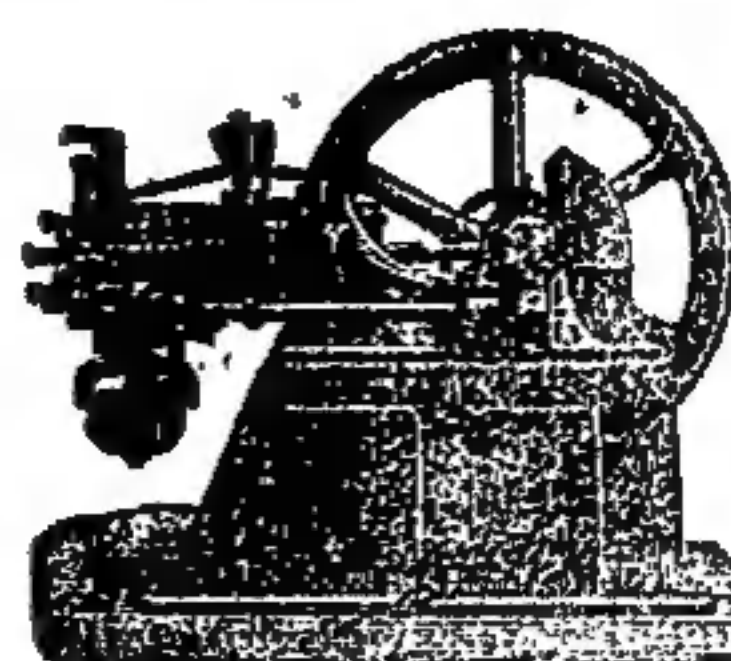
## AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati compenenti, pare i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consueti preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinascondendo le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perché se, alle signore, arretrata la caduta o lo scolorimento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto protetta ed è inodore, ed al pettore non si vende a peso, ma solo in bottiglie da L. 0.75, 1.50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumerie e drogherie. Alle spedizioni per posta postale aggiungere per le bottiglie da L. 0.75, 1.50, e 2, per le altre cent. 50. — Deposito generale da **A. MIGONE & C.** via Torino, 12. MILANO.



SO IETÀ ITALIANA  
**LANGEN & WOLF**  
MILANO  
Motori a gas "Otto", con gasogeni  
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia  
Consumo combustibile 400 e 600 grammi, cioè 2 e 3 cent. per cavallo-or  
Forza motrice la più economica

## La Grande Scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900  
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. Brown Ségur di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forma e salute. — Unico rimedio per prevenire o curare l'apoplessia.

**Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze**

Gratis consulti ed opuscoli.

**SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI**

Venduto in tutte le Farmacie.

# Ing. Andrea Barbieri

**PADOVA, VIA DANTE, 26**

(già Vi. Maggiore)

Impianti completi **GAS ACETILENE**  
e perfettissimi di

con gasometri brevettati sicuri, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al Gas Acetilene.

**Deposito generale di CARBURO DI CALCIO**

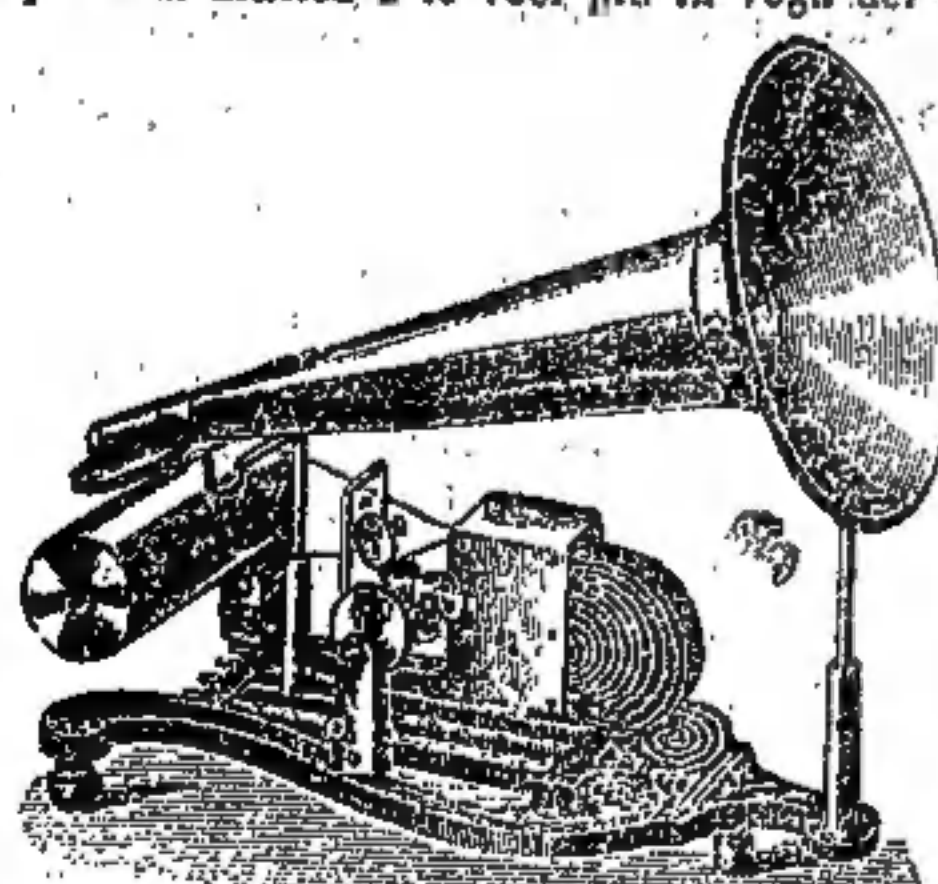
con sub-depositi per le Province di PADOVA - VICENZA - ROVIGO.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

## INCREDIBILE MA VERO Fonografo con 6 cilindri per sole L. 32

pagabili in 3 rate mensili

È inutile andare a teatro, seduti tranquilli in casa vostra, col nuovo **Fonografo Ideale** potrete sentire i migliori pezzi di musica e le voci più in voga dei nostri Artisti.



Il nuovo Fonografo Ideale con il suo altoparlante, tromba a leva, l'interazione parla con voce non distinta da quella naturale. Si adoperano gli stessi cilindri veri universalmente usati per tutti i fonografi di alto prezzo.

Prezzo L. 32 compresi 6 cilindri di cui: 2 di canto (scelti) - 2 di banlie (più in voga) - 2 comici (dei più divertenti).

Pagamento L. 12 più L. 1.75 per imballaggio da spedirsi anticipatamente. L. 10 dopo un mese e L. 10 dopo due mesi dalla data di spedizione. Ogni Fonografo viene spedito coll'istruzione e colla nota dei cilindri che si possono avere.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da L. 12.75 importo prima rata ad imballaggio al

**CREDITO NAZIONALE, Milano, Via Aurelio Saffi, 5.**

Sul pagamento anticipati in una sola volta sconto 10 0/0. — Cilindri incisi forti e chiari sia di canto che di musica L. 2.10 pagabili in 3 rate.

Domandare al **Credito Nazionale - Milano - Via Aurelio Saffi, 5**, il Catalogo generale degli articoli da pagare a rate mensili, che viene spedito contro rimessa di centesimi 25.

Ai signori rivenditori  
buoni sconti da convenirsi.

## FRUMENTO - SEGALÉ - ORZO - AVELE.

**FUCENSE** È il Fucense il più prediletto delle altre qualità.

FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA

**FUCENSE** ... 50 spighe nate da un solo granello.  
Costa GIOVANNI PARRAVICINI di Asti

**FUCENSE** ... paglia fortissima più resistente degli altri all'attaccamento.  
C. ANT. ENO CAPODISTA di Padova

**FUCENSE** ... si m'è reso resistente alla ruggine.  
FRATELLI OTTAVI di Cavallotti ferrato

**FUCENSE** ... è grano di grande merito e reddito.  
T. n. Gen. ONESTI di Incisa Belbo

**Costo del frumento Fucense**  
100 chili L. 37 — Sacco nuovo L. 1  
10 chili L. 4 — S. vecchio nuovo Cent. 40  
Un chilo Cent. 45.  
Mercato posto in Stazione di Milano

Un sacco postale di 5 chilogrammi L. 3.50  
Un sacco postale di 3 chilogrammi L. 2.25



Frumento Fucense

**Frumento Noè (Ble Noè), 100**

chili L. 35. —

Una sacco postale di 5 chili. " 3.50

**Frumento di Colonia Selezionato.** (Chilogrammi 100 " 35. —

Un sacco postale di 5 chili. " 3.50

**Frumento rosso Varesotto.**

100 chili. " 35. —

Un sacco postale di 5 chili. " 3.50

**Frumento precocissimo Giapponese.** (1. più precoce del grano 100 chili. " 40. —

Un sacco postale di 5 chili. " 3.80

**Frumento Rieti Originale.** 100 chili. " 42. —

Un sacco postale di 5 chili. " 3.80

**Frumento Rieti, prima ripicca.** 100 chili. " 35. —

Un sacco postale di 5 chili. " 3.50

**Frumenti esteri, di Spagna, d'Austria, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, francese di porto. " 3. —**

**Segale nostrana.** 100 chili. " 30. —

Un sacco postale di 5 chili. " 3. —

**Orzo bianco nudo.** 100 chili. " 40. —

Un sacco postale di 5 chili. " 3.80

**TRIFOGLIO INCARNATO**

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle stoppie del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 80

Un chilo cent. 70. — Un sacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lofetto o Erba maggenga, Veceta, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla DITTA

**FRATELLI INGEGNOLI**

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54